

344 dopo il diluvio universale e 1231 dalla fondazione di Roma, Naronio, capo della colonia da lui condotta dalle parti di Frigia, l'odierna Tracia, ossia Germania, fondò la città di Narenta. Per ben 3447 anni, cioè fino al 1463 dell'era volgare, si conservò la suddetta città nel proprio decoro, sempre florida e libera ». E così via.

Del resto, come finì la potenza dei narentani sul mare? La storia parla esplicitamente: « Nell'827, i pirati rompono ogni alleanza politica con Costantinopoli, conquistano e saccheggiano l'isola Brazza (872), Grado e Comacchio (875), battono i veneti nelle vicinanze di Zara, e nella battaglia (887) rimane ucciso il doge Pietro Candiano I. Nel 940 è in loro possesso quasi tutto il centro della Dalmazia, s'impadroniscono di Stagno, Lissa e Lagosta; nel 969 fanno alleanza con Ottone I, imperatore di Germania e re d'Italia, combattono contro i saraceni e li discacciano dal monte Gargano. Corseggiano il mare e saccheggiano le isole e le coste anche dell'Istria (991). Ma il doge Pietro Orseolo II conquista alcune navi narentane presso l'isola di Cazza, fa prigionieri quaranta signori di Narenta, attacca gli ardimetosi pirati nelle loro contrade e impone loro di rimediare ai danni cagionati alle città dalmatiche, nonchè di rinunciare ai tributi ad esse imposti (998) ». Così cessò la loro prepotenza sul mare. E nel 1464 la loro nuova città di Naron, sorta dopo il passaggio vandalico degli avari, è, per ordine di Maometto II, distrutta dalle fondamenta.

*
**

La vallata del Narenta è ricca di leggende. Ne udii raccontare parecchie graziosissime, zepe di fantasticherie incredibili, di scene truci, di episodi romantici. Una delle più caratteristiche mi fu letta dal signor Giuseppe Alacevic,